

Valter Cantino nel ricordo del Presidente di SIDREA

Stefano Marasca*

Abstract

Stefano Marasca, Presidente della Società Italiana dei Docenti di Ragioneria ed Economia Aziendale - SIDREA, ricorda il “percorso parallelo” che lo ha accomunato a Valter Cantino: dalla Scuola di didattica di AIDEA alle progressive tappe della carriera, così come i tanti momenti di incontro e di confronto animati dalla sintonia nel modo di sentire e vivere l’impegno nell’Università.

Il lungo e solido rapporto di stima professionale e di amicizia personale che ha legato Valter Cantino e il sottoscritto, è assimilabile ad una sorta di “tipo ideale” di rapporti di lungo corso fra persone che, fin da giovani “cultori della materia” (per usare un’espressione ormai desueta) hanno mostrato passione e interesse per crescere e lavorare nell’ambiente accademico.

La comune propensione per i temi della ragioneria e dell’economia aziendale, unitamente alla consapevolezza di quanto avessimo da imparare per poter fare ricerca e, in particolare, per aspirare alla docenza universitaria, sono alla base del nostro primo incontro. Complice la sapiente guida dei rispettivi maestri, Valter ed io ci incontrammo, per la prima volta, nel settembre 1987, alla Scuola di Didattica per giovani docenti, organizzata da AIDEA presso la sede della Fondazione Milano Finafrica. La formula della scuola di didattica prevedeva allora, sotto l’egida del Prof. Oreste Volpato, una durata di due settimane, e le giornate erano, ovviamente, *full immersion*, con lezioni durante la giornata e lavori di gruppo o preparazione di materiali, la sera, a valere per la giornata successiva. Condizioni ambientali, quindi, ideali per un’approfondita conoscenza tra le persone che, ancora oggi, si trovano a vivere una simile esperienza. È risaputo come molti rapporti di amicizia (e qualcuno anche di conflittualità) fra accademici che percorrono poi i vari gradini della carriera nascono in occasione di scuole, di didattica o di ricerca, frequentate insieme, confrontandosi su aspirazioni, obiettivi, paure, inevitabilmente sugli stili dei rispettivi maestri ecc.

* **Stefano Marasca**; Professore Ordinario di Economia Aziendale, Dipartimento di Management dell’Università Politecnica delle Marche; e-mail: s.marasca@univpm.it

Presidente di SIDREA - Società Italiana dei Docenti di Ragioneria e di Economia Aziendale

DOI: 10.15167/1824-3576/IPEJM2023.2.1559

Con Valter, ricordo, per alcuni giorni ci studiammo a vicenda. Eravamo reciprocamente cordiali, disponibili, ma fondamentalmente “guardinghi”. Del resto, percorsi antropologicamente diversi portano però sia i piemontesi che i marchigiani ad essere poco propensi all’immediata apertura verso l’altro, alla confidenzialità. Poi, terminata la fase di studio, fu subito “sintonia totale”. La seconda parte della scuola contribuì a cementare un rapporto umano e scientifico che ha poi trovato innumerevoli dimostrazioni di forza lungo tutto il nostro percorso di carriera, dal concorso per la posizione di ricercatore, poi di professore associato e, infine, a quella di professore ordinario, nei rispettivi atenei di appartenenza, dove siamo cresciuti e abbiamo, da sempre, inteso fornire un nostro contributo.

Un percorso che ci ha sempre visto correre per gli stessi obiettivi, con grande determinazione, scambiandoci le emozioni ma anche informazioni, per aiutarci reciprocamente. Lungo questo percorso tante telefonate, tanti incontri, sistematicamente ai convegni di AIDEA, poi di SIDREA, spesso di SISR, per discutere di nuovi progetti, per scambiarsi i contributi scritti, talvolta per criticarci, sempre nell’ottica dell’aiuto reciproco.

Proprio con riferimento alle associazioni scientifiche richiamate, mi preme sottolineare la partecipazione di Valter alla loro vita e alla loro evoluzione, in primis, di AIDEA. E, ancora, la disponibilità a spendersi anche in prima persona, in una posizione di servizio verso gli associati, anche in frangenti critici. Noi tutti lo ricordiamo nel Collegio dei Revisori di AIDEA lungo la transizione dallo storico format associazionistico verso il nuovo modello “federativo” delle società scientifiche di settore disciplinare. Una transizione non facile, con una dialettica spesso accesa, in cui le competenze tecniche e lo stile pacato, l’equilibrio, la serietà dell’impegno di Valter Cantino, hanno trovato unanime riconoscimento.

Per quanto concerne SIDREA, pur senza ricoprire ruoli negli organi di governance, sono testimone del vivo interesse e di un confronto sempre proficuo, sia con il sottoscritto che con i precedenti presidenti, per contribuire ad una governance equilibrata dell’associazione e al successo delle principali iniziative.

Infine, senza entrare nel profilo scientifico e più prettamente accademico, che lascio ovviamente ai colleghi dell’Università di Torino ed agli allievi, mi limito a segnalare due tratti distintivi del Prof. Valter Cantino, di cui sono testimone diretto per averne discusso insieme in varie occasioni. Il primo è la passione di Valter per la didattica e per le innovazioni nei contenuti, nelle tecniche d’aula, negli ausili per il trasferimento di conoscenza agli studenti, ai vari livelli della formazione universitaria (mi limito a citare il prestigioso ruolo di Direttore della Scuola di Amministrazione Aziendale a Torino). Il secondo rimanda alla capacità di Valter di trasformare idee, temi di ricerca o modalità didattiche in opportunità per la c.d. “terza missione”, la capacità di coinvolgere le aziende, gli imprenditori, i manager, i professionisti, aumentando, quindi, il “valore sociale” della ricerca e delle ricadute a beneficio degli studenti. Una capacità distintiva che non sempre ha rappresentato un fattore apprezzato nei processi valutativi dell’università e della ricerca e che, solo recentemente, sta acquisendo il giusto riconoscimento.